



RELAZIONE ANNUALE 2007



CONFEDERAZIONE EUROPEA
DELLE AZIENDE LOCALI DI ENERGIA

INDICE

SALUTO DEL PRESIDENTE	3
CEDEC	5
MISSION	5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO	5
RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE	6
DIVENTARE SOCI DELLA CEDEC	6
2007 - FATTI SALIENTI DEL 2007	7
I GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL'ENERGIA	10
IL MERCATO INTERNO DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS	15
UNA POLITICA ENERGETICA E CLIMATICA INTEGRATA PER L'EUROPA	15
SVILUPPO DEL MERCATO INTERNO DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS	16
OBIETTIVI PER UNA POLITICA CLIMATICA EUROPEA	19
TECNOLOGIE ENERGETICHE	20
PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ E COMBUSTIBILI FOSSILI	20
SOLIDARIETÀ ENERGETICA TRA STATI MEMBRI	20
LAVORI DEL PARLAMENTO	20
FORUM DI FIRENZE – FORUM DI MADRID	21
TRATTATO DI LISBONA	23

SALUTO DEL PRESIDENTE

Gentili signore, egregi signori,

L'anno 2007: un anno atteso con impazienza. L'anno in cui l'Unione Europea – a partire dal 1° luglio – ha conosciuto per la prima volta un mercato dell'elettricità e del gas interamente liberalizzato.

Eppure, la Commissione Europea ha constatato nella sua indagine settoriale come la liberalizzazione del mercato dell'energia non avrebbe prodotto i risultati aspettati. I mercati nazionali, ancora prevalenti, continuerebbero troppo spesso ad essere dominati da un "campione nazionale" e non si potrebbe parlare di reale concorrenza, soprattutto nell'ambito della produzione.

La Commissione ha pertanto sottoposto al Consiglio e al Parlamento europei un corposo pacchetto di misure: l'attuazione di misure di regolamentazione energetiche (rafforzare le autorità di regolamentazione nazionali, creare un'Authority europea), di cui quella più radicale – e più contestata – riguarda la separazione proprietaria tra le attività commerciali (produzione e fornitura) e la gestione delle reti di trasporto.

Una misura che – qualora fosse applicata ai gestori delle reti di distribuzione tra i cui azionisti figurano sempre più spesso anche enti pubblici – amplificherebbe l'ondata di concentrazioni nel settore della produzione e della vendita in atto in Europa, e provocherebbe quindi un deterioramento del funzionamento del mercato.

Nel frattempo, diverse grandi fusioni – a cui sicuramente presto ne seguiranno altre – contribuiscono alla nascita di pericolosi oligopoli sui mercati regionali ed europei dell'elettricità e del gas naturale. Di nuovo, sono stati imposti degli interventi pubblici – tra cui quelli della Commissione Europea – per evitare effetti troppo compromettenti per lo sviluppo dei mercati dell'energia.

Allo stesso tempo, è proseguito il calo delle riserve di potenza generabile nel settore della produzione elettrica in carenza di nuovi investimenti e di conseguenza, i prezzi dell'energia sono aumentati.

Tuttavia, l'assenza di effetti positivi per i consuma-

tori ha fatto sorgere in molti Paesi una irragionevole pressione sulle attività regolamentate, e principalmente sulla distribuzione, la cui centralità ed importanza è spesso sottovalutata.

Le autorità di regolamentazione nazionali sono tentate di prendere delle misure che portino a un abbassamento dei costi a breve termine, a scapito degli obiettivi di interesse generale a lungo termine, quali la qualità e la sicurezza delle reti. Tuttavia, l'invito a ridurre gli investimenti nelle reti e, quindi nei misuratori, il non rispetto dei criteri qualitativi e lo scoraggiamento degli azionisti (che nel settore delle reti sono prevalentemente pubblici e di piccole dimensioni) non favoriscono affatto la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. È di importanza cruciale per il futuro della distribuzione elettrica – che rappresenta il 90% delle reti energetiche – che i legislatori e le autorità di regolamentazione adottino una prospettiva e una visione a lungo termine.

La libertà di scelta appartiene non solo al consumatore, di cui si suppone la capacità di farsi valere, ma anche al fornitore di elettricità o di gas naturale, che può accettare o rifiutare i clienti senza vincoli a livello di prezzo. Così, i gestori delle reti tornano ad essere di nuovo – e sempre di più – dei fornitori di ultima istanza, talvolta con l'ausilio di contatori a consumo prepagato o di altri contatori intelligenti che sono sempre più necessari al diffondersi del mercato, ma i cui costi non sono remunerativi.

Tenendo conto del limitato potere di negoziazione del consumatore in un mercato che non ha ancora beneficiato dei vantaggi aspettati – né a livello di prezzi, né a livello di altri obiettivi come gli investimenti nel settore – sarà necessario dedicare più attenzione ai legittimi diritti dei consumatori e agli obblighi evidenti dei fornitori.

Nell'ambito del pacchetto climatico presentato nel 2007 dalla Commissione Europea, i gestori delle reti di distribuzione continueranno ad assumersi le proprie responsabilità in materia di iniziative per stimolare l'efficienza energetica e lo sviluppo di reti intelligenti che dovranno consentire anzitutto l'integrazione delle fonti energetiche locali e sostenibili.

Queste reti intelligenti avranno tuttavia bisogno di maggiori investimenti a livello di distribuzione e misura.

All'Unione Europea spetta il compito di continuare a perseguire una politica in grado di riconciliare la competitività dei mercati energetici con effetti positivi e concreti per i consumatori, lo sviluppo sostenibile e la sicurezza dell'approvvigionamento.

Questi orientamenti inciteranno le imprese di distribuzione locali, sovente con un azionariato pubblico, a unire le loro forze all'interno della CEDEC.

Solo attraverso azioni concertate a livello europeo esse potranno difendere in maniera adeguata ed efficace i loro interessi. Per questa ragione la CEDEC nel 2007 si è dedicata anzitutto allo sviluppo dei contatti con le aziende e con le associazioni nazionali ed europee che perseguono obiettivi molto simili. Il rinnovato accordo di cooperazione con la VKÖ (Austria) e la prospettiva di una cooperazione intensificata con la VKU (Germania) produrranno in questo senso dei risultati decisivi.

Il biennio che sta per terminare ha visto anche la cooptazione negli organismi che si radunano perio-

dicamente a Firenze e Madrid, nonché intensificati rapporti con la Commissione ed il Parlamento

La CEDEC rimane un canale prezioso e apprezzato per il monitoraggio e, all'occorrenza, per l'orientamento della politica energetica europea, in particolare grazie alla competenza e alla credibilità che ha saputo acquisire nel corso degli anni, e alla coerenza dei suoi argomenti, che associano l'efficienza economica a un servizio orientato al cliente e ancorato a livello locale, nella prospettiva di un interesse generale sociale e sostenibile.

Infine, desidero ringraziare di cuore il Segretario della CEDEC per la sua abnegazione intelligente e costante attività e tutto il personale delle aziende associate che con il loro lavoro contribuiscono in modo determinante allo funzionamento delle diverse attività della CEDEC.

Al nuovo Presidente e agli Amministratori i migliori auguri di buon lavoro.

Renzo Capra
Presidente

LA CEDEC

MISSION

Rappresentare gli interessi delle società affiliate presso le istituzioni europee

La CEDEC rappresenta i propri soci presso le istituzioni europee. È attenta ad esporre e a difendere le posizioni comuni delle imprese affiliate presso le diverse istituzioni europee, in particolare il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Commissione Europea. Partecipa ai Forum di Firenze e di Madrid. In breve, svolge un ruolo di portavoce a livello europeo per il settore delle imprese energetiche locali.

La CEDEC elabora pareri a nome dei propri soci, li rende noti e ne discute durante le diverse fasi del processo legislativo. Su alcuni argomenti, la CEDEC si associa con altre federazioni e organismi europei, partecipando a scambi di opinione e a prese di posizione.

Mediante la sua azione, la CEDEC è dedita altresì a promuovere lo sviluppo in Europa delle imprese energetiche locali.

Promuovere lo scambio di informazioni e di esperienze

La CEDEC rappresenta una vera e propria tavola rotonda per le imprese locali operanti nel settore energetico. Essa promuove lo scambio di informazioni scientifiche, e di esperienze tecniche ed economiche segnatamente in relazione ai problemi della distribuzione energetica, tra i propri soci da un lato e tra la CEDEC e le pertinenti organizzazioni internazionali dall'altra.

A seconda delle esigenze, vengono di volta in volta costituiti gruppi di lavoro che riuniscono esperti dei vari settori rappresentati. Questi elaborano i pareri della CEDEC.

Al fine di favorire gli scambi di informazioni ed esperienze, la CEDEC intrattiene rapporti anche con altre associazioni e federazioni europee, in particolare con il CEEP (Centro europeo delle imprese a partecipazione pubblica e delle imprese di interesse economico generale) e il CIRIEC (Centro internazionale di

studio e informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa).

Fornire servizi alle imprese affiliate

Per svolgere al meglio il proprio compito primario, la CEDEC segue molto da vicino tutte le iniziative legislative e dà a conoscere la sua posizione sui vari temi riguardanti le imprese energetiche locali. L'elaborazione dei testi legislativi è il risultato finale di un lungo processo d'informazione, di concertazione e di negoziazione, al quale la CEDEC partecipa attivamente.

Ad intervalli regolari essa pubblica un periodico d'informazione – CEDEC info – e organizza seminari a seconda delle attuali esigenze strategiche e tecniche. Sul sito internet e portale d'informazione della CEDEC (www.cedec.com) è possibile consultare on-line un'ampia gamma di informazioni, in particolare sulla pertinente legislazione europea.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Renzo Capra (Federutility)

Vicepresidenti

Jean-Paul GIRAUD (FNCCR)

Robert URBAIN (Intermixt)

Consiglieri d'amministrazione

Jos ANSOMS (Intermixt)

Jacques BOZEC (ANROC)

Achille DIEGENANT (INTER-REGIES)

Antonio MADARO (Federutility)

Bernard MARGARON (FN SICAE)

Giorgio SOLDADINO (Federutility)

Assistono il Consiglio d'Amministrazione gli esperti:

Claude BOURDET (FNCCR)
Gert DE BLOCK (INTER-REGIES)
Renato DRUSIANI (Federutility)
Karl FERRARI (Federutility)
Luc GATIN (FNSICAE)
Orféo GOZZI (Federutility)
Luc HUJOEL (Intermixt)
René KELHETTER (FNCCR)
Alain PETIT (Intermixt)
Jean RIVET (FNCCR)
Fabio SANTINI (Federutility)
Pascal SOKOLOFF (FNCCR)
Jacques VANDEBOSCH (INTER-REGIES)
Christian VIAENE (Intermixt)
Jean-Marie WAGNER (ANROC)

Collegio dei Commissari

Karl FERRARI (Federutility)
Jean RIVET (FNCCR)
Robert URBAIN (Intermixt)

Gestione ordinaria

Gert DE BLOCK - Segretario generale

RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE

Il Consiglio d'Amministrazione si è riunito in data 25/1/2007, 8/3/2007, 3/5/2007, 28/6/2007, 4/10/2007 e 13/12/2007 (a Bruxelles, Brescia, Bruges).

L'Assemblea Generale si è svolta il 28/6/2007 a Bruges (Belgio).

DIVENTARE SOCI DELLA CEDEC

La CEDEC riunisce (direttamente o attraverso le rispettive federazioni nazionali di appartenenza) le imprese locali operanti nel settore energetico.

Le caratteristiche specifiche delle imprese locali, dovute al loro radicamento sul territorio, non possono compromettere il loro diritto e dovere di essere rappresentate a livello europeo. La massima collaborazione tra tutte le imprese locali rafforzerà e ottimizzerà la loro rappresentatività e la difesa dei loro interessi.

La CEDEC persegue l'obiettivo di acquisire nuovi soci, sì da consolidare la sua presenza presso le istituzioni europee e il suo peso nei processi decisionali europei, per difendere nella maniera più efficace possibile le posizioni e gli interessi delle imprese locali.

Le organizzazioni o le imprese che esercitano un servizio pubblico di interesse locale e che intendono aderire alla CEDEC in qualità di Soci effettivi devono presentare alla CEDEC una domanda di ammissione corredata dei seguenti documenti:

- breve descrizione delle caratteristiche dell'organizzazione o dell'impresa che intende aderire;
- informativa statistica indicante l'importanza dell'azienda nel settore o nei settori di attività.



FATTI SALIENTI DEL 2007

GENNAIO

- La Germania assume la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea per il primo semestre 2007.
- La Commissione Europea pubblica il suo "pacchetto energia" in cui si affrontano una serie di argomenti legati alla politica energetica comunitaria.
- Il Commissario europeo alla Concorrenza, sig.ra Neelie Kroes, pubblica la sua indagine settoriale sull'energia.

FEBBRAIO

- La CEDEC partecipa al 12° Forum di Madrid.
- Il Consiglio Energia discute principalmente dell'argomento «mercato interno del gas e dell'elettricità», uno dei capitoli del pacchetto energia.
- La Commissione Europea rende note le sue priorità politiche per il 2008.
- L'UCTE (Unione per il coordinamento del trasporto dell'elettricità) presenta la sua relazione finale sul grande blackout di elettricità verificatosi nel novembre 2006.

MARZO

- La CEDEC rilascia un parere su «Una politica dell'energia in Europa», in seguito al pacchetto energia pubblicato dalla Commissione Europea.
- La CEDEC incontra il Commissario europeo per l'Energia A. Piebalgs per emettere il proprio parere sul pacchetto energia.
- Il Consiglio Europeo approva un piano d'azione globale nel settore energetico per il periodo 2007-2009, sulla base del pacchetto energia.

APRILE

- La CEDEC incontra la DG Energia per affermare la propria posizione sulla difesa dei gestori delle reti di distribuzione rispetto al pacchetto energia.

MAGGIO

- La CEDEC incontra la DG Concorrenza per affrontare i punti chiave riguardanti la proposta della terza direttiva su elettricità e gas.

GIUGNO

- La CEDEC e la VKÖ (Verband kommunaler Unternehmen Österreichs) sottoscrivono un nuovo accordo di collaborazione.
- I ministri del Consiglio Energia discutono sull'argomento della separazione proprietaria che è oggetto di numerosi dibattiti.
- Il Parlamento Europeo approva il compromesso istituzionale sulla revisione delle direttive concernente i ricorsi in materia di stipulazione di appalti pubblici.
- L'ERGEG pubblica i pareri richiestigli dalla Commissione Europea in vista dell'elaborazione di un 3° pacchetto legislativo.
- La CEDEC risponde alla consultazione pubblica dell'ERGEG sul progetto di Linee guida di buone pratiche dell'ERGEG relative all'unbundling funzionale e delle informazioni.

LUGLIO

- Il Portogallo assume la Presidenza del Consiglio per il secondo semestre 2007.
- Dal 1/07/2008 la liberalizzazione del mercato dell'elettricità e del gas entra in vigore in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.
- Il nuovo sito Internet della CEDEC (www.cedec.com) è on-line.
- La Commissione Europea presenta una proposta per la Carta europea dei diritti dei consumatori di energia.
- Il Parlamento Europeo approva in sessione plenaria la relazione di Alejo Vidal-Quadras sulle prospettive per il mercato interno dell'elettricità e del gas.

SETTEMBRE

- La Commissione Europea pubblica il suo 3° pacchetto energia.
- La CEDEC partecipa al 14° Forum di Firenze.
- La CEDEC risponde alla consultazione pubblica promossa dalla Commissione Europea sulla Carta europea dei diritti dei consumatori di energia.
- Il Parlamento Europeo approva in seduta plenaria la relazione di Britta Thomsen sulla Road Map per le energie rinnovabili in Europa.
- La Commissione Europea nomina i coordinatori che soprintenderanno ai 4 progetti prioritari nel settore delle interconnessioni di energia.

OTTOBRE

- Il 13° Forum di Madrid, cui partecipa anche la CEDEC, dedica i suoi lavori alla trasparenza, all'interoperabilità e ai nuovi investimenti nel settore del gas.
- Il Parlamento Europeo approva in sessione plenaria la relazione di Herbert Reul sulle energie convenzionali e le tecnologie energetiche.

NOVEMBRE

- La Commissione Europea adotta una comunicazione sui servizi di interesse generale.
- La Commissione Europea approva il proprio piano strategico europeo per le tecnologie energetiche.

DICEMBRE

- Il Trattato di Lisbona che modifica il trattato costituente dell'Unione Europea viene firmato dai capi di Stato e di governo europei.
- Il Consiglio Europeo segnala i progressi compiuti nel dibattito sul 3° pacchetto energia.
- La Commissione invia 26 pareri motivati a 16 Stati membri per non aver trasposto le direttive elettricità e gas.
- I gestori delle reti di trasporto di energia elettrica di Belgio (Elia), Paesi Bassi (TenneT), Lussemburgo (Cegedel Net), Francia (RTE) e Germania (EnBW TNG, E.ON Netz e RWE TSO) costituiscono un'impresa comune per i servizi transfrontalieri.

GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

La Presidenza del Consiglio svolge un fondamentale ruolo di stimolo nell'ambito del processo decisionale legislativo e politico europeo. Essa è incaricata di organizzare e presiedere l'assemblea delle riunioni del Consiglio, nonché di elaborare compromessi atti a offrire soluzioni ai dossier in discussione.

La Presidenza viene esercitata a turno dai singoli Stati membri per un periodo di sei mesi (da gennaio a giugno e da luglio a dicembre), seguendo un ordine prestabilito. Nel 2007 la Presidenza è stata detenuta prima dalla Germania e poi dal Portogallo. Ogni Presidenza elabora un proprio programma che include anche una parte dedicata all'energia.

Il Consiglio Europeo riunisce i capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'Unione europea e il Presidente della Commissione Europea. Le decisioni prese durante le riunioni del Consiglio Europeo svolgono un importante ruolo motore in quanto definiscono in linea generale gli orientamenti politici dell'Unione Europea, ivi compresi quelli che riguardano l'energia.

Infine, il Consiglio «Energia» riunisce i ministri degli Stati membri dell'Unione Europea con competenza per l'energia.

Programma della Presidenze tedesca e della Presidenza portoghese

La Presidenza tedesca, la Presidenza portoghese e la Presidenza slovena hanno presentato congiuntamente un programma per 18 mesi, che consentirà di ottenere dei risultati più efficaci a lungo termine piuttosto che su un periodo di 6 mesi.

Più precisamente, la Presidenza tedesca indica nel suo programma di lavoro che essa intende impegnarsi per la completa apertura dei mercati dell'energia partendo da un'applicazione uniforme delle linee guida europee in tutti gli Stati membri, e così favorire

la concorrenza.

La Presidenza sottolinea la necessità di migliorare l'efficienza energetica realizzando risparmi nei consumi e sviluppando le energie rinnovabili.

Il 7° programma-quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico dovrà altresì consentire il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione nel settore energetico.

In materia di politica estera, il programma tedesco punta a contribuire allo sviluppo di partnership energetiche solide e affidabili con i grandi paesi fornitori, paesi consumatori e paesi di transito, segnatamente con la Russia e gli Stati Uniti.

Quanto alla Presidenza portoghese, le sue priorità sono il mercato interno del gas e dell'elettricità e in particolare la separazione proprietaria e il pacchetto energia della Commissione del gennaio 2007 (coordinamento tra autorità di regolamentazione nazionali, investimenti, funzionamento della rete e scambi transfrontalieri di elettricità).

In merito al raggiungimento dell'obiettivo di produrre entro il 2020 il 20% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, il Portogallo intende presentare obiettivi e modi di distribuzione individuali per gli Stati membri.

Sul piano della tecnologia, Manuel Pinho invita l'Unione Europea a stimolare la ricerca in materia di efficienza energetica, la produzione di energia elettrica decentralizzata, le piccole reti di distribuzione, le tecnologie al carbone pulito, i sistemi di riscaldamento/condizionamento combinati, ecc. Infine, egli si impegna a lavorare sulla dimensione esterna della politica energetica.

Consiglio Energia del 15 febbraio 2007

Riunitisi il 15 febbraio a Bruxelles, i ministri per l'Energia hanno discusso del pacchetto «energia e cambiamenti climatici» messo sul tavolo dalla Commissione il 10 gennaio in prospettiva del Consiglio Europeo di primavera del 8 e 9 marzo il quale dovrà,

su tale base, adottare un piano d'azione per la politica energetica europea.

Riguardo alle conclusioni, articolate in 5 capitoli, il capitolo dedicato al «Mercato interno del gas e dell'elettricità» è quello che ha suscitato maggiori discussioni.

Il Consiglio Energia invita la Commissione ad elaborare delle misure che prevedano una separazione effettiva delle attività di produzione e delle operazioni di rete. Il Consiglio non insiste esplicitamente sulla separazione proprietaria.

Il Consiglio Energia ha avallato anche che la Commissione elabori delle misure che prevedano:

- una maggiore armonizzazione dei poteri e il rafforzamento dell'indipendenza delle autorità di regolamentazione nazionali dell'energia;
- la messa a punto di un meccanismo indipendente che consenta alle autorità di regolamentazione nazionali di cooperare e di prendere delle decisioni sulle questioni transfrontaliere importanti, il che equivale alla soluzione ERGEG+ proposta dalla Commissione;
- la creazione di un nuovo meccanismo comunitario per i GRT al fine di coordinare meglio il funzionamento delle reti di trasmissione e la loro sicurezza;
- un sistema integrato più efficiente per il commercio transfrontaliero dell'elettricità e del gas, ivi compresa l'elaborazione di norme tecniche.

Sul piano dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, gli obiettivi puramente indicativi sono confermati. Avendo depennato il termine «vincolante», il Consiglio indica ora come obiettivo una quota del 20% di energie rinnovabili sul consumo globale di energia nell'Unione Europea entro il 2020. Le situazioni di partenza di ciascuno Stato sono state giudicate troppo differenti.

Il Consiglio ha stabilito un obiettivo minimo vincolante del 10% per i biocarburanti che gli Stati membri dovranno raggiungere in materia di consumo di benzina e gasolio entro il 2020.

Per raggiungere questi obiettivi, il Consiglio raccomanda una cornice normativa globale coerente per le energie rinnovabili, la quale potrebbe essere introdotta sulla base di una nuova direttiva globale concernente l'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili di energia, che la Commissione presenterebbe più tardi nel 2007.

Le conclusioni sugli altri elementi (sicurezza dell'approvvigionamento, ruolo del nucleare nel mix energetico europeo e politica energetica internazionale) non hanno suscitato particolari discussioni. I ministri hanno sostenuto le proposte della Commissione.

Vertice europeo di Primavera del 8 e 9 marzo 2007

Il Consiglio Europeo di primavera svoltosi l'8 e il 9 marzo a Bruxelles ha approvato un piano d'azione globale nel settore energetico per il periodo 2007-2009, sulla base del pacchetto «energia e cambiamenti climatici» pubblicato dalla Commissione Europea il 10 gennaio 2007.

Per quanto riguarda il mercato energetico interno, il Consiglio Europeo ha riconosciuto che ad oggi non esiste un mercato europeo dell'energia veramente concorrenziale, armonizzato e interconnesso. Il Consiglio ribadisce il proprio impegno verso un'attuazione integrale «nel rispetto tanto dello spirito quanto della lettera» della legislazione esistente relativa all'apertura dei mercati del gas e dell'elettricità, sì da far crescere la concorrenza, assicurare una regolamentazione efficace e certa, e incoraggiare gli investimenti sul mercato interno dell'energia a beneficio dei consumatori.

Dal canto suo, il Consiglio invita la Commissione ad elaborare delle misure che tengano conto delle caratteristiche del settore del gas e dell'elettricità così come dei mercati nazionali e regionali. Tale quadro normativo dovrebbe permettere, se del caso modificando la legislazione esistente, una separazione effettiva delle attività di produzione/fornitura e di rete sulla «base di sistemi di gestione delle reti indipendenti e regolati in modo appropriato, sì da garantire la parità e la libertà d'accesso alle infrastrutture di trasporto, così come l'indipendenza delle decisioni in materia di investimenti e infrastrutture».

Su questa questione, il Consiglio Europeo si è quindi strettamente attenuto al compromesso cui era giunto il Consiglio Energia del 15 febbraio e nel quale non si fa più menzione delle due opzioni proposte dalla Commissione per rafforzare l'unbundling, ovvero la separazione proprietaria e la soluzione ISO.

Il Consiglio ha inoltre dato il proprio avvallo all'ela-

borazione da parte della Commissione di misure che prevedano una maggiore armonizzazione dei poteri e il rafforzamento dell'indipendenza delle autorità di regolamentazione nazionali. Semaforo verde anche per la messa a punto di un meccanismo indipendente che consenta alle autorità di regolamentazione nazionali di cooperare e di prendere decisioni sulle questioni transfrontaliere importanti: si tratterebbe della proposta ERGEG+ della Commissione.

I Ventisette hanno concordato altresì la creazione di un nuovo meccanismo comunitario per i GRT. Tale strumento consentirà di coordinare meglio il funzionamento delle reti e la loro sicurezza e di mettere in atto un sistema più integrato per il commercio transfrontaliero dell'elettricità e il funzionamento della rete, ivi compresa l'elaborazione di norme tecniche.

Compiendo un ulteriore passo avanti, il Consiglio Europeo ha accettato la proposta della Commissione di realizzare, a beneficio dei consumatori, una carta contenente i diritti del cliente in materia di energia.

Il Consiglio Europeo invita la Commissione a:

- chiarire, in vista del Consiglio Energia di giugno 2007, le misure chiave previste e il loro impatto;
- stabilire quali sono gli investimenti supplementari necessari per rispondere alle esigenze strategiche dell'Unione;
- valutare l'impatto sul mercato interno delle società energetiche verticalmente integrate originarie di paesi terzi;
- stabilire come mettere in atto il principio di reciprocità, e
- analizzare l'accesso allo stoccaggio del gas nell'UE.

Infine, il Consiglio Europeo ha espresso il suo sostegno alla proposta della Commissione di nominare, in caso di necessità, dei coordinatori per portare avanti i progetti di interesse generale europeo considerati prioritari.

In merito alla sicurezza dell'approvvigionamento, il Consiglio Europeo riafferma l'importanza di una effettiva diversificazione delle risorse e delle vie di approvvigionamento.

In quanto ai temi legati all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, il Consiglio Europeo ha in un primo tempo concordato l'adozione di un obiettivo di

efficienza energetica volto a ridurre del 20% il consumo energetico dell'UE rispetto alle proiezioni per l'anno 2020. Questo obiettivo ambizioso richiederà l'attuazione completa delle priorità definite dal Consiglio Energia nel novembre 2006:

- efficienza energetica nel settore dei trasporti;
- sviluppo di requisiti minimi di rendimento energetico per gli apparecchi a consumo di energia;
- sensibilizzazione dei consumatori di energia verso un comportamento razionale e di risparmio;
- sviluppo delle tecnologie energetiche;
- rendimento energetico degli edifici.

Il Consiglio ha approvato inoltre degli obiettivi ambiziosi per le energie rinnovabili, ossia:

- una percentuale vincolante di energie rinnovabili, pari al 20% del consumo energetico complessivo dell'UE da raggiungere entro il 2020;
- una percentuale minima vincolante di biocarburanti, pari al 10% del consumo complessivo di benzina e gasolio per trasporto nell'UE entro il 2020.

In più, sulla base dell'obiettivo generale adottato per le energie rinnovabili, dovranno essere elaborati degli obiettivi differenziati a livello nazionale «vigilando dovutamente affinché vi sia una ripartizione equa ed adeguata che tenga conto delle differenti situazioni di partenza e del potenziale di ciascuno Stato membro, ivi compresa la quota attuale di energie rinnovabili e i vari mix energetici...».

Per raggiungere questi obiettivi, il Consiglio Europeo raccomanda una cornice normativa globale coerente, che la Commissione è invitata a presentare nel 2007, da mettersi in atto sulla base di una proposta di una nuova direttiva globale sull'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili di energia. Tale proposta dovrà comprendere in particolare:

- delle disposizioni concernenti gli obiettivi globali degli Stati membri a livello nazionale;
- i piani d'azione nazionali con gli obiettivi di ciascun settore;
- le misure da prendere nonché disposizioni miranti ad assicurare una produzione e un utilizzo sostenibile delle bioenergie e ad evitare i disaccordi legati ai diversi utilizzi della biomassa.

Consiglio Energia del 6-8 giugno 2007

Le principali conclusioni che si possono trarre dal dibattito politico sul mercato interno del gas e dell'elettricità svoltosi durante il Consiglio Energia dal 6 all'8 giugno a Bruxelles sono:

- da un lato, che i Ventisette sono ancora molto lontani da un consenso sulla questione della separazione delle attività di produzione/fornitura e di rete degli operatori energetici (unbundling);
- dall'altro che, secondo il Commissario per l'Energia A. Piebalgs, la maggioranza di essi è contraria alla proposta della Commissione sulla separazione proprietaria (ownership unbundling).

Diversi Stati membri si sono effettivamente espressi contro l'opzione della separazione totale.

Nel corso del dibattito il Ministro tedesco per l'Economia Michael Glos ha detto di avere l'impressione, che nonostante non sia stato raggiunto un accordo pieno, la strada presa vada verso un gestore di rete indipendente, che sembrerebbe corrispondere piuttosto alla seconda proposta avanzata dalla Commissione nel pacchetto di gennaio (opzione ISO).

A. Piebalgs ha annunciato che egli, nonostante l'opposizione, depositerà una proposta sulla separazione della proprietà nell'ambito del pacchetto di leggi. Per le reti di distribuzione l'unbundling non sarebbe previsto; esso riguarderebbe solo le reti di trasmissione.

Oltre alla questione della separazione tra attività di produzione/fornitura e le attività di rete (trasmissione e distribuzione), i ministri per l'Energia hanno discusso di tre altri argomenti importanti relativi al mercato interno:

1. Efficacia della regolamentazione

Un ampio consenso è stato trovato attorno alla proposta della Commissione di mettere a punto un organismo indipendente che consenta alle autorità di regolamentazione nazionali di cooperare e di prendere delle decisioni sulle questioni transfrontaliere importanti. L'opzione preferita dalla Commissione è quella detta ERGEG+, ossia di un ERGEG con maggiori poteri. Sotto tale meccanismo volto a migliorare il quadro normativo e a rafforzare i poteri e l'indipendenza delle autorità di regolamentazione nazionali, all'ERGEG verrebbe affidato il compito di stabilire delle decisioni vincolanti per le autorità di

regolamentazione e gli attori di mercato interessati, che poggino su codici tecnici e meccanismi concernenti gli aspetti transfrontalieri.

La proposta della Commissione ha incassato un importante sostegno.

2. Adeguamento degli investimenti nelle infrastrutture

La discussione sugli investimenti e sulle misure necessarie per ampliare e sviluppare le reti è giunta anch'essa a una convergenza delle varie posizioni. Molti Stati membri hanno sottolineato anzitutto la necessità di un quadro normativo stabile e prevedibile e di una cooperazione rafforzata tra le autorità di regolamentazione da un lato e i gestori delle reti di trasmissione (GRT) dall'altro. Inoltre, gli Stati favorevoli all'opzione della separazione proprietaria totale - almeno per la trasmissione - hanno sottolineato l'importanza degli investimenti. La maggior parte dei nuovi Stati membri, dal canto loro, hanno sottolineato la necessità di incrementare il sostegno allo sviluppo delle reti energetiche transeuropee e dei progetti di interconnessione prioritari. Gli Stati dell'Est hanno posto l'accento sulla necessità di un coordinatore europeo per i progetti prioritari.

3. Cooperazione tra i GRT

Un ampio consenso ha preso forma sulla proposta della Commissione di formalizzare il ruolo degli organismi comunitari esistenti - le federazioni degli Operatori del sistema europeo di trasmissione dell'elettricità (ETSO) e degli Operatori trasmissione gas (GTE) - al fine di rafforzare la cooperazione tra i GRT e coordinare meglio il funzionamento delle reti su scala europea e la loro sicurezza. La maggioranza degli Stati membri si è detta favorevole all'«ETSO+» e in molti hanno sottolineato che anche la formalizzazione del gruppo dei GRT per il gas e l'istituzione di un «GTE+» sarebbero utili. Dotati di maggiori poteri queste associazioni potrebbero proporre delle norme armonizzate e obbligatorie per migliorare la gestione e il funzionamento delle reti che verrebbero poi approvate dagli Stati membri, dalle autorità di regolamentazione e dalla Commissione. Essi sarebbero quindi incaricati di controllare che i loro associati rispettino le norme emesse, con delle sanzioni in caso di inadempienze.

Alcuni Stati membri, in particolare il Portogallo e il Lussemburgo, hanno sottolineato l'importanza di un approccio regionale.

Invece, la soluzione di istituire un nuovo centro europeo di coordinamento della trasmissione dell'elettricità che vigilerebbe sul buon coordinamento degli GRT allo scopo di limitare al massimo i rischi di incidenti gravi o di guasti generali, non ha trovato appoggio.

Consiglio Energia del 3 dicembre

Il Consiglio Energia, riunitosi il 3 dicembre a Bruxelles, ha adottato la relazione sui progressi compiuti nell'ambito dei lavori al 3° pacchetto legislativo. Nel corso del dibattito pubblico, tutti gli Stati membri hanno in generale accolto bene la relazione sui progressi compiuti della Presidenza.

Nella relazione sui progressi compiuti, documento di base per il dibattito in Consiglio Energia, si afferma che «un numero significativo di Stati membri ritiene che il mezzo migliore per giungere all'obiettivo dell'unbundling delle attività sia la separazione delle strutture di proprietà a livello di GRT. D'altro canto, diversi Stati membri si interrogano sulla proporzionalità delle disposizioni proposte per ciò che concerne la separazione proprietaria o il gestore di rete indipendente (ISO), poiché ritengono che queste si scontrino con il diritto di proprietà». Questi stessi Stati membri ritengono anche che la soluzione alternativa proposta (ISO) costituisca una forma particolare di separazione proprietaria, poiché essa impone una separazione delle strutture di proprietà del soggetto responsabile di gestire l'infrastruttura. A loro parere «l'ISO non rappresenterebbe una reale soluzione alternativa.»

I partecipanti al Consiglio hanno convenuto che è necessario prendere rapidamente una decisione adeguata chiedendo agli Stati membri contrari alle due opzioni di presentare una soluzione alternativa concreta che la Commissione possa esaminare da vicino.

Il Commissario Piebalgs si è detto disposto a discutere con gli Stati membri che continuano ad avere dubbi, ma ha avvertito che «la Commissione non ha intenzione di ritirare la propria proposta che invece ritiene valida», ricordando che alla fine «la situazione dovrà essere identica in tutti gli Stati membri per evitare distorsioni».

Consiglio Europeo del 14 dicembre

I capi di Stato e di governo dell'Unione Europea, riunitisi al Consiglio Europeo del 14 dicembre a Bruxelles, hanno fatto notare i progressi compiuti nel dibattito sul terzo pacchetto energia aggiungendo che tale dibattito dovrà essere portato avanti con celerità, affinché sia possibile giungere a un accordo in tempo utile nel corso del 2008.

Il Consiglio Europeo ha atteso anche con interesse la seconda serie di proposte legislative sulle energie rinnovabili, che la Commissione ha poi presentato il 23 gennaio 2008.

Il Consiglio Europeo accoglie con favore la comunicazione della Commissione sul piano strategico per le tecnologie energetiche.

Per aiutare l'Unione Europea ad anticipare e a riconoscere il più efficacemente possibile le sfide a lungo termine (sull'orizzonte temporale 2020-2030), il Consiglio Europeo ha istituito un gruppo di riflessione indipendente, con il compito di rubricare le questioni e le evoluzioni principali – in particolare per quanto concerne l'energia – con cui l'Unione Europea si potrebbe eventualmente confrontare e di studiare le soluzioni da prendere a riguardo. Il gruppo presenterà la sua relazione in occasione della riunione del Consiglio Europeo del giugno 2010.



IL MERCATO INTERNO DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS

Durante questi 12-18 mesi si sono verificati numerosi cambiamenti sul piano dei mercati del gas e dell'elettricità: la pubblicazione del libro verde e l'animato dibattito presso il Parlamento Europeo nonché tra i ministri degli Stati membri su «un'energia sicura, competitiva e sostenibile», l'annuncio di un terzo pacchetto di direttive con delle misure concrete per riformare il settore energetico e una serie di acquisizioni e di fusioni di imprese energetiche.

Passata la fase iniziale, la sfida principale è stata di rispondere alla domanda: come trasformare un mercato monopolistico in un mercato competitivo?

UNA POLITICA ENERGETICA E CLIMATICA INTEGRATA PER L'EUROPA

Il 10 gennaio la Commissione ha proposto un pacchetto integrato di misure nel settore dell'energia e dei cambiamenti climatici al fine di rinforzare la sicurezza energetica e la competitività e di ridurre le emissioni di gas serra nell'Unione Europea.

Nella sua comunicazione dal titolo «Una politica dell'energia per l'Europa» la Commissione ha auspicato una politica energetica comune, volta a dotare l'Europa di un'energia competitiva e sostenibile, i cui punti forti sono la promozione della concorrenza attraverso un quadro normativo incentivante, la lotta contro i cambiamenti climatici, nonché la diminuzione della dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni di gas e di petrolio.

Con questa comunicazione l'Unione Europea si pone l'obiettivo ambizioso di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% entro il 2020 e di spingersi persino oltre (fino al 30% nello stesso periodo) nell'ambito di un accordo internazionale. La comunicazione pone l'accento sulla promozione delle energie rinnovabili e sul miglioramento dell'efficienza energetica, sulla realizzazione del mercato interno dell'elettricità

e del gas e su una politica energetica esterna coerente. Essa insiste inoltre sulla solidarietà interna ed esterna tra gli Stati membri. La comunicazione presenta un piano d'azione 2007-2009 ed è accompagnata da un primo pacchetto di proposte concrete.

In occasione del Consiglio Europeo dell'8 e 9 marzo, sono state approvate le basi di una politica energetica europea accompagnate da impegni, obiettivi vincolanti e procedure:

- per quanto riguarda il mercato interno del gas e dell'elettricità, la necessità di assicurare una separazione effettiva delle attività di approvvigionamento e produzione da un lato e di gestione delle reti dall'altro (unbundling);
- Per le energie rinnovabili vige l'obiettivo vincolante del 20% entro il 2020 con una quota minima del 10% di biocarburanti sul consumo globale di benzina e gasolio nell'Unione Europea.
- In materia di cambiamenti climatici l'impegno indipendente dell'Unione Europea di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020, rispetto al 1990, nonché l'impegno di portare questa riduzione al 30% se altri Stati industrializzati si impegnano e realizzare riduzioni delle emissioni dello stesso ordine di grandezza.



Dal 1 luglio 2007, termine ultimo per l'apertura completa dei mercati dell'elettricità e del gas nell'Unione Europea, tutti i consumatori dovrebbero poter scegliere liberamente il proprio fornitore energetico. La liberalizzazione del mercato, secondo la Commissione Europea, si compie quando non sussistono ostacoli giuridici o amministrativi all'entrata di nuove società sul mercato della fornitura di gas e energia elettrica alla popolazione.

Entro il medesimo termine, le imprese locali di distribuzione di elettricità e gas con più di 100.000 clienti devono essere inoltre organizzate come entità giuridiche indipendenti. Per quanto riguarda la trasmissione, la separazione giuridica è obbligatoria dal 2003.

A margine di questa liberalizzazione, la Commissione Europea ha adottato il 5 luglio 2007 una comunicazione intitolata «Verso una Carta europea dei diritti dei consumatori di energia». Essa fa seguito alle comunicazioni del 10 gennaio 2007 vertenti, rispettivamente, sulla politica energetica (v. sopra) e sul mercato del gas e dell'elettricità (v. sotto), nelle quali la Commissione si è pienamente impegnata a fare in modo che si tenga totalmente conto degli interessi dei consumatori. I ministri per l'Energia e i capi di Stato dell'UE hanno reclamato poi una migliore tutela dei consumatori data la completa apertura dei mercati dell'energia dell'UE nel luglio 2007.

Benché le direttive «Elettricità» e «Gas» 2003/54/CE e 2003/55/CE) abbiano già stabilito dei diritti per i consumatori nell'ambito dell'energia, con delle garanzie per i cittadini vulnerabili, è opportuno chiarire questi diritti e verificarne l'effettiva applicazione vista l'apertura completa del mercato.

Questa carta definisce i diritti dei consumatori nell'ambito della fornitura di elettricità e gas sotto il profilo dei contratti, delle informazioni, dei prezzi, delle norme e della tutela di fronte a pratiche commerciali sleali.

La Carta è stata l'oggetto di una consultazione pubblica, cui la CEDEC ha risposto il 19 settembre 2007 con un proprio parere. Di fronte alle misure facenti riferimento all'installazione di contatori individuali che misurino e trasmettano in tempo reale il consumo effettivo e che forniscano informazioni sull'orario in cui l'energia è stata consumata, la CEDEC pone l'attenzione sulla ricerca di un buon equilibrio economico tra certezza dei costi e potenzialità dei benefici, in particolare per i clienti residenziali.

SVILUPPO DEL MERCATO INTERNO DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS

Nel suo «pacchetto» del 10 gennaio la Commissione aveva incluso una comunicazione dal titolo «Prospettive per il mercato interno dell'elettricità e del gas». Essa pone l'accento sullo stato attuale del mercato interno.

La Commissione aveva esaminato in dettaglio l'attuazione della legislazione attuale delle direttive elettricità e gas, il che l'aveva condotta nel dicembre 2006 ad inviare 26 pareri motivati a 16 Stati membri per non aver trasposto tali direttive e ad elaborare una relazione con i risultati della propria analisi in materia di concorrenza.

La relazione finale dell'indagine settoriale, elaborata dai servizi del Commissario per la concorrenza Neelie Kroes, mostra come numerosi impedimenti alla libera concorrenza, in particolare gli ostacoli per accedere alle infrastrutture, la scarsità di investimenti nelle interconnessioni e l'eccessiva concentrazione dei mercati, non abbiano ancora permesso di instaurare un mercato del gas e dell'elettricità veramente libero.

In merito alla comunicazione della Commissione Europea «Una politica energetica per l'Europa», facente parte anch'essa del pacchetto energia del 10 gennaio, l'ERGEG ha emesso il proprio parere nel febbraio 2007, sostenendo la necessità di un nuovo quadro normativo europeo per assicurare, in particolare:

- una separazione effettiva, ribadendo la sua preferenza per una separazione della proprietà per le reti di trasmissione e non esprimendo alcuna proposta sulla separazione delle reti di distribuzione;
- un'autorità di regolamentazione indipendente e forte in ciascuno Stato membro e una struttura

di regolamentazione a livello europeo, per sviluppare l'ERGEG+ che vigilerebbe sullo sviluppo delle reti integrate europee del gas e dell'elettricità.

Il parere della CEDEC riporta, tra le altre, le seguenti posizioni:

- **Si deplora l'assenza di misure per ridurre la concentrazione del mercato e la mancanza di liquidità sui mercati all'ingrosso.**
- **Si ritiene prematura la conclusione, secondo cui la separazione effettiva tra le reti e le attività concorrenziali è impossibile sotto l'attuale quadro normativo, per i gestori delle reti di distribuzione.**
- **Si riconosce la necessità di creare condizioni di uguaglianza per i regolatori nazionali forti e di sviluppare l'ERGEG+ per le questioni transfrontaliere.**

La posizione della CEDEC è stata espressa anche in occasione del Forum di Madrid il 20 e 21 febbraio 2007. In seguito a un intensivo scambio di opinioni sui diversi documenti del Pacchetto Energia, e avendo ascoltato, dopo il 10 gennaio 2007, le presentazioni di vari rappresentanti della Commissione Europea, sono sorte alcune incertezze sul contenuto esatto e sul campo di applicazione delle misure strutturali proposte dalla Commissione concernenti il Pacchetto Energia e, più specificamente, su ciò che riguarda la separazione proprietaria.

La CEDEC, durante un incontro molto costruttivo con il Commissario per l'Energia A. Piebalgs, ha illustrato come una separazione proprietaria a livello di distribuzione rischi di portare alla vendita e alla privatizzazione delle attività di produzione e di fornitura delle imprese energetiche locali (pubbliche), rafforzando in tal modo la concentrazione sul mercato energetico e portando quindi a una diminuzione della concorrenza nella produzione e nella fornitura. La CEDEC ha insistito affinché sia mantenuta l'esenzione per le imprese di distribuzione con meno di 100.000 clienti, poiché una separazione spinta implicherebbe inevitabilmente, per le piccole e medie imprese, un aumento dei costi di rete e quindi delle tariffe.

La CEDEC ha, visto tra l'altro le differenze d'interpretazione della definizione esatta e dell'applicazione dell'unbundling della proprietà e la problematica dei contatori intelligenti, incontrato diversi rappresentanti della DG Energia e della DG Concorrenza per fare valere la sua posizione.

Inoltre, in seguito alla consultazione pubblica dell'ERGEG del 30 aprile 2007 concernente il progetto di linee guida di buone pratiche dell'ERGEG relative all'unbundling funzionale e delle informazioni, che serviranno da base alla Commissione per individuare il metodo migliore per realizzare l'unbundling funzionale sotto il quadro giuridico attuale, la CEDEC ha, nuovamente, espresso il suo parere sull'argomento, ribadendo il proprio timore per le varie misure proposte a livello di «unbundling» per i gestori di rete di distribuzione di piccole dimensioni.

Per quanto concerne le interconnessioni, la Commissione ha approvato, lo stesso 10 gennaio 2007, una comunicazione intitolata «Piano di interconnessione prioritario». L'obiettivo è l'elaborazione di un piano di interconnessione e la facilitazione della realizzazione dei progetti d'infrastruttura prioritari, contribuendo così alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico e all'integrazione dei mercati regionali nel mercato interno.

Il 12 settembre la Commissione ha nominato quattro coordinatori europei per facilitare la realizzazione di tre progetti di interconnessioni elettriche e del grande progetto del gasdotto «Nabucco».

Il 19 settembre, la Commissione ha approvato un «pacchetto» di proposte legislative aventi l'obiettivo di realizzare il mercato interno dell'elettricità e del gas naturale. Le misure proposte erano previste nella comunicazione della Commissione Europea del 10 gennaio 2007, intitolata «Una politica energetica per l'Europa» e approvata dal Consiglio Europeo nel marzo 2007, e tengono conto anche dei pareri pubblicati dall'ERGEG nel giugno 2007.

Queste misure riguardano:

- la modifica delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE concernenti le norme comuni rispettivamente per il mercato interno dell'elettricità e del gas naturale;
- un regolamento per istituire un'Agenzia per la cooperazione tra le autorità dell'energia;
- la modifica dei regolamenti n. 1228/2003 e n. 1775/2005 concernenti rispettivamente le condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di elettricità e l'accesso alle reti di trasporto del gas naturale.

Queste proposte hanno come obiettivo:

- La separazione delle reti di trasmissione:

L'opzione preferita dalla Commissione è la separazione proprietaria, per cui le reti di trasmissione di elettricità e gas devono essere separate dalle attività di produzione e fornitura. Come ha espressamente ribadito Neelie Kroes durante la conferenza del 19 settembre "Launching The Third Liberalisation Package", tale separazione non interessa le società di distribuzione. Questa affermazione si riallaccia al parere dell'ERGEG che non raccomanda più l'applicazione della separazione proprietaria al livello della distribuzione.

La Commissione, tuttavia, propone una seconda opzione, ovvero di istituire un «gestore di rete indipendente», che comunque dovrà rispondere a dei requisiti molto severi.

Francia e Germania sono gli Stati che più si oppongono alla separazione proprietaria. Dal canto suo, il Parlamento Europeo si è pronunciato a favore della separazione proprietaria approvando con una larga maggioranza la relazione di Alejo Vidal Quadras «Prospettive per il mercato interno dell'elettricità e del gas» durante la sessione plenaria del 10 luglio 2007.

La CEDEC, nel suo comunicato stampa sul terzo pacchetto legislativo, si rallegra che i gestori delle reti di distribuzioni non rientrano nella separazione proprietaria e si dice anche favorevole sulla decisione che sia mantenuta l'attuale esenzione per le piccole e medie imprese di distribuzione (aventi meno di 100.000 clienti).

- La promozione della collaborazione tra GRT

In questo ambito è prevista la creazione di una nuova rete europea per i gestori delle reti di trasmissione, basata sulle strutture esistenti di ETSO (elettricità) e GTE (gas). Questa rete permetterà l'elaborazione di norme tecniche di sicurezza e di codici commerciali e tecnici comuni.

- La creazione di un'Agenzia europea

La Commissione propone di creare un'Agenzia di cooperazione tra le autorità di regolamentazione per l'energia nazionali che assicurerà una gestione più soddisfacente delle questioni transfrontaliere e dovrebbe permettere all'Unione Europea di realizzare una vera rete unica europea.

Nel suo parere, la CEDEC considera che una tale agenzia costituisca probabilmente uno strumento efficace per affrontare le questioni transfrontaliere, ma ritiene anche che si debbano tenere adeguatamente in considerazione il principio di sussidiarietà e le autorità di regolamentazione nazionali.



- La tutela dei consumatori

La legislazione proposta prevede inoltre alcune misure specifiche che rafforzano la posizione dei consumatori sul mercato. I fornitori dovranno tra l'altro fare in modo che i loro clienti vengano informati più frequentemente sui consumi energetici e sui relativi costi.

Queste misure sono state esaminate in occasione del Consiglio dei ministri dell'energia dell'Unione Europea del 3 dicembre 2007. L'argomento di cui si è discusso maggiormente è stata la separazione proprietaria. Nella relazione sui progressi compiuti, documento di base per il dibattito in Consiglio Energia, si afferma che «un numero significativo di Stati membri ritiene che il mezzo migliore per giungere all'obiettivo dell'«unbundling» delle attività sia la separazione delle strutture di proprietà a livello di GRT. D'altro canto, diversi Stati membri si interrogano sulla proporzionalità delle disposizioni proposte per ciò che concerne la separazione proprietaria o il gestore di rete indipendente (ISO), poiché ritengono che queste si scontrino con il diritto di proprietà». Questi stessi Stati membri ritengono anche che la soluzione alternativa proposta (ISO) costituisca una forma particolare di separazione proprietaria, poiché essa impone una separazione delle strutture di proprietà del soggetto responsabile di gestire l'infrastruttura. A loro parere «l'ISO non rappresenterebbe una reale soluzione alternativa.»

I partecipanti al Consiglio hanno convenuto che era necessario prendere rapidamente una decisione adeguata ed è stato chiesto agli Stati membri contrari alle due opzioni di presentare una soluzione alternativa. Tale soluzione, la cosiddetta «terza via», è stata trasmessa alla Commissione Europea dagli otto Stati membri interessati a fine gennaio 2008 e propone una «separazione effettiva ed efficace» che sembra ispirarsi principalmente agli acquis della seconda direttiva.

Il «terzo pacchetto» viene attualmente analizzato dal Parlamento Europeo che ha deciso di dividere la trattazione del pacchetto energia in cinque documenti (mercato interno dell'elettricità, mercato interno del gas, istituzione di un'agenzia europea, condizioni di accesso per la trasmissione dell'elettricità e del gas. Questi documenti saranno oggetto di discussioni e votazioni separate, per le quali sono stati nominati cinque relatori, tra cui Eluned Morgan per la direttiva elettricità e Romano Maria La Russa per la direttiva gas.

OBIETTIVI PER UNA POLITICA CLIMATICA EUROPEA



Il 10 gennaio 2007 la Commissione ha adottato un pacchetto integrato di misure nel settore dell'energia e dei cambiamenti climatici. Essa invita il Consiglio e il Parlamento Europeo ad approvare, da un lato, un impegno a ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020 e, dall'altro, un obiettivo vincolante per l'Unione Europea del 20% di energie rinnovabili entro il 2020, e del 10% di biocarburanti.

Questa strategia è stata approvata dal Parlamento Europeo e dai capi di Stato e di governo dell'Unione Europea durante il Consiglio Europeo del marzo 2007. Il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare proposte concrete, in particolare sulle modalità di ripartizione dello sforzo tra gli Stati membri.

Il pacchetto Energia/Clima approvato il 23 gennaio 2008 risponde a questo invito e include un insieme di proposte legislative, ossia:

- una proposta di modifica della direttiva sul sistema comunitario di scambio delle quote d'emissione ;
- una proposta relativa alla ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario di ridurre unilateralmente le emissioni di gas a effetto serra nei settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote d'emissione;
- una proposta di direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili, per contribuire a conseguire entrambi gli obiettivi di riduzione delle emissioni sopra indicati.

Del pacchetto fanno inoltre parte una proposta relativa alla disciplina giuridica della cattura e dello stoccaggio del carbonio, una comunicazione sulle attività di dimostrazione in materia di cattura e stoccaggio del carbonio e la nuova disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale.

TECNOLOGIE ENERGETICHE

Nella sua comunicazione adottata il 10 gennaio 2007, intitolata «Verso un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche», la Commissione sottolinea la necessità di un profondo cambiamento a favore dell'innovazione nel settore delle tecnologie energetiche europee, partendo dalla ricerca fondamentale fino ad arrivare alla conquista del mercato, per accelerare e sviluppare l'implementazione di tecnologie economiche, pulite, efficienti e a basso contenuto di carbonio.

Il 22 novembre, la Commissione ha presentato un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche che si inserisce nella politica energetica elaborata dal Consiglio Europeo di marzo, e che punta essenzialmente ad accelerare la messa a punto e l'implementazione delle tecnologie future a basso carbonio.

Il piano strategico per le tecnologie energetiche comprende delle proposte d'azione concrete in vista di mettere in marcia un processo a lungo termine.

PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ E COMBUSTIBILI FOSSILI

Sempre nel pacchetto energia del 10 gennaio, la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «Produzione sostenibile di energia elettrica a partire da combustibili fossili: obiettivo emissioni da carbone prossime allo zero dopo il 2020». Pur riconoscendo l'importanza dei combustibili fossili e il ruolo essenziale del carbone nella sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la Commissione insiste sulla necessità di rendere il loro utilizzo compatibile con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con la politica in materia di cambiamenti climatici.

SOLIDARIETÀ ENERGETICA TRA STATI MEMBRI

Il 26 settembre, il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione intitolata «Verso una politica estera europea comune nel settore dell'energia». Esso chiede l'attuazione, a livello europeo, di una politica estera comune nel settore dell'energia, che contribuirebbe in maniera significativa a garantire la sicurezza energetica dell'Unione Europea nel suo insieme,

perseguendo al contempo l'obiettivo di una politica sostenibile sul piano internazionale. Il Parlamento raccomanda anche che a medio termine la Commissione si veda riconoscere la competenza istituzionale di negoziare accordi quadro tra Unione e Stati terzi in materia di approvvigionamento energetico.

LAVORI DEL PARLAMENTO

L'anno è stato marcato da una crescente preoccupazione sulla posta in gioco in materia di energia e cambiamenti climatici. Sul piano dell'energia, le discussioni sono state incentrate su diversi aspetti:

- Le ripercussioni macroeconomiche dell'aumento del prezzo dell'energia, relazione di Manuel Antonio dos Santos adottata il 15 febbraio 2007 dal Parlamento Europeo.
- La relazione di Alejo Vidal-Quadras sulle prospettive per il mercato interno dell'elettricità e del gas. Questa relazione è stata adottata dal Parlamento Europeo il 10 luglio 2007 in sessione plenaria. Il testo si pronuncia a favore della separazione della proprietà a livello di attività di trasmissione per l'elettricità – il Parlamento Europeo non si pronuncia specificamente sulla distribuzione – adottando invece un approccio più flessibile per il settore del gas che necessiterebbe di soluzioni specifiche che tengano conto delle differenze tra i mercati a monte e a valle. Inoltre, il testo approvato prevede di mettere progressivamente fine all'applicazione di tariffe regolamentate generalizzate, garantendo nel contempo la presenza di misure adeguate per proteggere i consumatori più vulnerabili, segnatamente per ciò che riguarda la precarietà energetica. Il testo fa inoltre appello agli Stati membri affinché cessino di promuovere i propri "campioni" nazionali e si astengano dall'adottare leggi protezionistiche che impediscono la realizzazione di un mercato energetico europeo realmente integrato. Infine, il Parlamento accoglie con favore l'obiettivo indicativo di un 10% di interconnessioni tra gli Stati membri.
- La relazione di Britta Thomsen sulla Road Map per le energie rinnovabili in Europa è stata approvata dal Parlamento Europeo, il 25 settembre 2007, in seduta plenaria. In essa si chiede in particolare un

approccio legislativo settoriale con obiettivi chiari e vincolanti per i settori dell'elettricità, del trasporto e del riscaldamento-condizionamento. Il testo approvato sottolinea, inoltre, l'importanza di raggiungere l'obiettivo del 20% di energie rinnovabili entro il 2020 e la promozione dei biocarburanti.

- Verso una politica estera comune nel settore dell'energia: Dopo la crisi del gas tra Russia e Ucraina del gennaio 2006, l'Unione Europea ha preso coscienza della propria fragilità in materia di approvvigionamento energetico. Da allora, essa cerca di renderlo più sicuro e a diversificare i propri fornitori. Per giungere a una politica estera dell'energia la relazione di Jacek Saryusz-Wolski sulla «politica estera dell'energia», approvata dal Parlamento Europeo in sessione plenaria il 26 settembre 2007, propone di istituire rapidamente la figura dell'«Alto rappresentante speciale per l'energia» incaricato di coordinare le attività dell'Unione Europea in materia. La relazione propone anche l'introduzione di una clausola di sicurezza energetica in tutti gli accordi sottoscritti tra l'Unione Europea, gli Stati produttori e gli Stati di transito, basata sul principio di reciprocità. Infine, la relazione fa riferimento al Trattato sulla carta dell'energia, un trattato intergovernamentale che promuove la cooperazione a lungo termine nel settore dell'energia.
- Se i trend attuali saranno confermati, da qui al 2030 l'UE dipenderà dalle importazioni per coprire il 65% del proprio fabbisogno energetico. Eppure le forniture di gas e elettricità sono costantemente soggette ad incertezze legate ai rischi politici e ai rialzi delle domanda esterna. La necessità di produrre e utilizzare energia in maniera più sicura viene sottolineata nella relazione di Herbert Reul su «risorse energetiche convenzionali e tecnologie energetiche», approvata in seduta plenaria il 24 ottobre 2007.
- La relazione di Fiona Hall sul «Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità» è stata approvata dal Parlamento Europeo, il 31 gennaio 2008, in sessione plenaria. In particolare essa pone l'accento sull'ambizione del Piano d'azione di migliorare l'efficienza energetica di più del 20% entro il 2020. Il Parlamento Europeo, inoltre, essa sostiene lo scopo del Piano e i suoi obiettivi chiave: fornire ai cittadini europei

infrastrutture, edifici, apparecchiature, mezzi di trasporto e sistemi energetici quanto più efficienti dal punto di vista energetico, e al tempo stesso incoraggiando i cittadini a utilizzare l'energia nella maniera più razionale possibile.

FORUM DI FIRENZE – FORUM DI MADRID

Nel 2007 la CEDEC ha partecipato ai Forum delle autorità di regolamentazione per l'elettricità (detto Forum di Firenze) e per il gas (detto Forum di Madrid).

Ai Forum di Firenze e di Madrid si riuniscono i delegati della Commissione Europea, delle Authority nazionali di regolamentazione (CEER-ERGEG), degli Stati membri, dei consumatori (IFIEC, BEUC) e delle organizzazioni che rappresentano gli attori di mercato: produttori, fornitori e trader (Eurelectric, Eurogas e EFET) e gestori delle reti di trasporto e di distribuzione (ETSO, GTE, CEDEC).

In generale, le problematiche discusse riguardano il trasporto (interconnessioni), lo stoccaggio e la produzione. Le questioni relative alla distribuzione, ad oggi, sono affrontate solo in maniera insufficiente.

12° Forum di Madrid – 20 e 21 febbraio 2007

La CEDEC ha partecipato al 12° Forum di Madrid il 20 e 21 febbraio nel corso del quale ha esposto la sua posizione in merito al capitolo «European energy strategy». Si ricorda che questa posizione è stata elaborata nel capitolo sullo «sviluppo del mercato interno dell'elettricità e del gas».

La posizione dell'ERGEG faceva riferimento all'unbundling proprietario per i gestori delle reti di distribuzione, per i quali l'ERGEG non ha ritenuto necessario applicarlo.

14° Forum di Firenze – 24 e 25 settembre 2007

Il 24 e 25 settembre, i ministri per l'energia, i ministri per l'industria e gli attori di mercato si sono confrontati con la Commissione Europea e con le autorità di regolamentazione sul 3° pacchetto legislativo avanzato dalla Commissione.

Nelle conclusioni, si menziona in particolare l'intervento della CEDEC, nel senso che essa sostiene la proposta della Commissione Europea, pur sottolineando i diritti acquisiti per la distribuzione.

13° Forum di Madrid – 16 e 17 ottobre 2007

La CEDEC ha partecipato a questo Forum svoltosi il 16 e 17 ottobre. I lavori del Forum erano dedicati alla trasparenza, all'interoperabilità e ai nuovi investimenti nel settore del gas.

L'ERGEG ha presentato le sue conclusioni sul rispetto degli obblighi di trasparenza per i GRT gas: sembrerebbe che le leggi esistenti rimangano ancora insufficientemente applicate.

Il non-rispetto da parte di alcuni Stati membri della normativa comunitaria preoccupa la Commissione, che ha ricordato quanto sia essenziale mettere in atto non solo la lettera ma anche lo spirito della legislazione europea mirante a liberalizzare il mercato dell'energia.

Il Forum di Madrid ha ricordato che il miglioramento della cooperazione tra i GRT, annunciata dal GTE (associazione europea dei gestori delle reti di trasporto del gas), non è che uno dei tre pilastri su cui poggiano le proposte di legge, essendo gli altri il rafforzamento della cooperazione in materia di regolamentazione e la separazione reale delle attività di produzione/fornitura da quelle di trasporto.

Inoltre, il Forum ha accolto favorevolmente l'annuncio dell'Europex, l'associazione europea delle borse dell'elettricità, che si interesserà alla possibilità di creare un'associazione europea delle borse del gas.



TRATTATO DI LISBONA

I rappresentanti degli Stati membri dell'Unione Europea sono giunti, il 18 ottobre 2007, ad un accordo sul Trattato di riforma che modifica (e non sostituisce) i trattati europei esistenti. Il nuovo Trattato doterà l'Unione del quadro giuridico e degli strumenti necessari per far fronte alle sfide del futuro e rispondere alle aspettative dei cittadini. Il Trattato di riforma, che prenderà il nome di «Trattato di Lisbona» è stato firmato ufficialmente il 13 dicembre 2007.

Rafforzando in generale le autorità locali e regionali nell'Unione Europea, esso contiene anche alcuni capitoli concernenti l'energia e l'ambiente che meritano di essere presi in considerazione dalla CEDEC:

- L'articolo 122 prevede che il Consiglio, su proposta della Commissione, può decidere, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia.
- Per quanto riguarda la politica energetica nell'ambito del mercato interno e della tutela dell'ambiente, l'articolo 194 del Trattato di Lisbona precisa che la politica dell'Unione nel settore energetico punta a:
 - assicurare il funzionamento del mercato dell'energia»;
 - «garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione»;
 - «promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili»;
 - «promuovere l'interconnessione delle reti energetiche».

In questo ambito il Parlamento Europeo e il Consiglio mettono in atto le misure necessarie per conseguire i suddetti obiettivi. Tali misure sono adottate dopo consultazione del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale. Le misure adottate nell'ambito della politica energetica dell'Unione non pregiudicano il diritto di cia-

scuno Stato membro di stabilire le condizioni per lo sfruttamento delle proprie risorse energetiche, la sua scelta tra diverse fonti d'energia e la struttura generale del proprio approvvigionamento energetico.

Al livello di protocolli, meritano un esame approfondito quello sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e quello che sottolinea i progressi per i servizi di interesse generale:

- Il rafforzamento del principio di sussidiarietà punta a garantire che le decisioni siano prese il più possibile vicino ai cittadini determinando il livello d'intervento più pertinente. L'Unione Europea non può intervenire lì dove l'azione delle istituzioni locali sia più appropriata, poiché il Trattato precisa che l'Unione interviene «solo se, e nella misura in cui, gli obiettivi dell'azione prefissati non possano essere conseguiti in maniera sufficiente dagli Stati membri, tanto a livello centrale quanto regionale e locale». Inoltre, ogni atto legislativo deve essere accompagnato da una scheda in cui si dimostra che i principi di sussidiarietà e proporzionalità sono rispettati, e in cui vengono valutati l'impatto finanziario e le implicazioni dell'atto sulla disciplina nazionale e, se del caso, sulla disciplina regionale.
- Quanto al protocollo che sottolinea i progressi per i servizi di interesse generale, esso riconosce in particolare «il ruolo essenziale e l'ampio potere discrezionale delle autorità nazionali, regionali e locali di fornire, commissionare e organizzare servizi di interesse economico generale il più vicini possibile alle esigenze degli utenti». Vengono sottolineati i valori comuni relativi ai servizi di interesse economico generale: la diversità, l'alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente.

Inoltre, per i servizi di interesse generale non economico, il protocollo specifica che le disposizioni dei trattati lasciano impregiudicata la competenza degli

Stati membri a fornire, a commissionare e ad organizzare tali servizi.

Il Trattato di Lisbona deve essere ratificato dai 27 Stati membri. Spetta a questi scegliere gli strumenti di ratifica conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Gli Stati membri si sono posti l'obiettivo di una entrata in vigore del Trattato il 1° gennaio 2009, ossia alcuni mesi prima delle elezioni del Parlamento Europeo.



Rue Royale, 55 boîte 10
1000 Bruxelles
Belgio

Tel. 0032 (0)2 217.81.17 – Fax 0032 (0)2 219.20.56
e-mail gert.deblock@cedec.com

www.cedec.com